

Il caso

“Non ci sono soldi” Gli uffici stoppano il nuovo contratto

«NON ci sono i soldi per il rinnovo del contratto». La ragioneria generale blocca così le trattative tra l'Aran e i sindacati per un aumento contrattuale atteso da quattro anni da parte dei 17 mila dipendenti della Regione. I sindacati sono adesso tutti sul piede di guerra, visto che in ballo c'erano aumenti da 50 a 80 euro lordi al mese per il comparto e di 400 euro al mese per la dirigenza. I segretari del Cobas-Codir, Dario Matranga e Marcello Minio, hanno distribuito un volantino di protesta e non hanno firmato l'accordo sul Famp. Gli altri sindacati hanno detto sì allo sblocco del salario accessorio, ma solo per gli straordinari, e chiedono le dimissioni del presidente dell'Aran, Girolamo Di Vita: «Non comprendiamo l'atteggiamento dell'Aran e della ragioneria generale, l'assessore Caterina Chinnici ci aveva dato rassicurazioni», dicono Gigi Caracausi e Angelo Fullone della Cisi Fp.



Caterina Chinnici